

ISSN 1122 6412

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

**Asociación de Hidalgos a Fuero de España
Junta de Italia**

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XIV

**MARZO-APRILE 2007
MILANO**

NUMERO 77



I CAPASSO - TACCUINO FAMILIARE DELLA LORO VICENDA

Finalmente ho letto una pubblicazione che tratta la storia di una famiglia dei ceti dirigenti, in maniera sintetica ma completa utilizzando una metodologia tradizionale che oggi potrebbe dirsi desueta se non provenisse da una pubblicazione sullo stesso argomento data alle stampe circa 60 anni fa, un'opera al tempo stesso moderna per la vivacità del racconto e delle notizie contenute, e che permette di inquadrare con precisione grazie alle fonti tutte le vicende storiche riferite ad una famiglia storica che ha lasciato testimonianze ad ogni generazione. Trovo degno di apprezzamento il motivo che ha spinto l'autore Enzo Capasso Torre ad affermare: *“La ricerca è minuta ed attenta, pur restando in ombra la quotidianità della vita, specialmente nelle generazioni più remote; il che è del resto naturale e si ripete perfino per noi, nell'allontanarsi dei ricordi, con il passare degli anni. Questi appunti sono rivolti soprattutto alla discendenza di mia sorella che può considerarsi la prima chiamata alla memoria e all'eventuale rappresentanza del nome”*. L'autore tratta la storia della sua famiglia su base documentale descrivendone le ultime vicende e quanto ha fatto nel corso del tempo per conservare la memoria, il rispetto, e la tutela dei diritti storici negli unici modi possibili e particolarmente nella sfera del privato; è ammirevole l'onestà intellettuale che lo costringe ad approfondire ed ulteriormente specificare in nota, e in qualche caso correggere, quanto circa 60 anni prima aveva scritto Giovanni Capasso Torre delle Pastene Conte di Caprara¹

¹ GIOVANNI MARIA (*Roma 8-4-1883 †Le Pàstene 29-4-1973), 14° Conte delle Pàstene (per refuta dei cugini senza discendenti Giuseppe, Bartolomeo, Vittorio e Fabio tutti defunti tra il 1928 e il 1944) (titolo riconosciuto con R.D. del 25-9-1924), Patrizio Napolitano e Patrizio di Benevento (titoli riconosciuti con D.M. del 10-4-1925), di diritto Conte Palatino per successione Torre (26-9-1727), aggiunge il cognome TORRE con R.D. del 10-12-1893, rinnovo del predicato “di Caprara”

che fu un personaggio di rilievo nella storia del nostro Paese, dando alle stampe “*Memorie storiche della famiglia Capasso*” (De Martini, Benevento, 1947) che volle dedicare: “*a mio nipote Enzo Capasso perchè segua gli esempi di migliori dei suoi antenati*”; e se mi è permessa una considerazione, il timone è stato posto in mani più che mai adeguate e la competenza, il rigore, la serietà nelle nostre materie è stato il modello che ha caratterizzato tutta la vita di questo autore che sempre onestamente ha sostenuto con forza le sue idee, dimostrando i suoi diritti correttamente. La completezza della pubblicazione che è utile per inquadrare una famiglia storica nell’epoca in cui ha operato, non esclude nella dovuta forma - mi riferisco alle “*Memorie storiche...*” scritte da Giovanni - la *leggenda*, la *tradizione*, la *storia* per giungere poi con Enzo alla scientificità dei documenti del nostro tempo. In questo libro di sole pp. 97, che addito a modello per la storia di famiglia contemporanea, troviamo quanto bisogna conoscere per inquadrare le vicende della famiglia storica Capasso, ma tutto è presentato senza quelle inutili circonvoluzioni barocche tanto comuni in questo tipo di pubblicazioni. Nell’opera nulla è lasciato al caso e sono elencati serenamente anche quei diritti storici che sebbene indiscussi sulla base documentale non si sono conclusi con un provvedimento giuridico che ne sancisse legalmente il diritto durante il Regno d’Italia. Questo zio Enzo così competente in queste materie ha lasciato ai propri nipoti *ex-sorore* un regalo di immenso valore morale, del quale dovranno andare fieri, che rappresenta qualcosa di unico, perchè dalla trattazione si evince quanto grande sia l’amore per la famiglia; con questo libro si trasferisce ad essi la base per conoscere e completare - se lo vorranno - quanto i loro antenati hanno fatto in secoli di storia provata. Mi sono capitate tante pubblicazioni che trattano famiglie dei ceti dirigenti del passato, ma nessuna sino ad ora è così ben presentata e trattata ed auspico che finalmente sia giunto il momento in cui altri discendenti da famiglie che hanno fatto la storia del nostro Paese inizino a nutrire un maggiore rispetto per queste memorie e scrivano altre pubblicazioni con lo stesso rigore ed amore che costituirebbero degni capitoli della nostra Enciclopedia delle Famiglie Storiche d’Italia. Mi permetto tuttavia di dissentire benevolmente sull’uso profuso dei titoli nobiliari dopo l’entrata in vigore della Costituzione anche perchè tutti conoscono i diritti storici della famiglia, ma giustifico tale attitudine in quanto l’autore è nato in un’epoca dove tale uso era ancora la norma.

sul cognome Torre con R.D. motu proprio del 10-8-1927; Vice Governatore del Dodecaneso, ambasciatore, Cav.Gr.Cr. dell’Ordine della Corona d’Italia, Cav.Gr.Cr. dell’Ordine della Corona di Romania, Cav.Gr.Cr. dell’Ordine del Danebrog, Gr.Uff. dell’Ordine di Ismail Pascià, Gr.Uff. al Merito d’Ungheria, Gr.Uff. dell’Ordine della Polonia Restituita, Comm. dell’Ordine dei Santi Maurizi e Lazzaro, Comm. dell’Ordine di San Olaf di Norvegia, Comm. dell’Ordine d’Isabella la Cattolica, Balì Gr.Cr. di Giustizia dell’Ordine Costantiniano di San Giorgio, decorato con cr. di guerra e medaglia per la campagna 1915-18.